

**Economia** Nel mirino il premier Conte, accusato di conflitto d'interesse. Anche nel M5s serpeggiano malumori

# Salvataggio Carige, il Pd attacca

MILANO - Le misure adottate dal governo per assicurare liquidità a Carige e preparare la via - in caso di fallimento del salvataggio privato - a un intervento dello Stato in stile Mps, scatenano la contraerea delle opposizioni sulla Lega e sul M5S, accusati di predicare bene (dall'opposizione) e razzolare male (ora che sono al governo).

Nel turbine della polemica finisce anche il premier Giuseppe Conte, accusato dal Pd di conflitto di interessi per i rapporti con il giurista Guido Alpa, già consigliere di Carige, e con Raffaele Mincione, azionista della banca. Accuse bollate come «un'assurdità» da Conte che ricordano da Palazzo Chigi - non ha mai avuto «uno studio professionale associato» con Alpa «né ha mai incontrato o conosciuto» Mincione, limitandosi a fornire un parere legale a una società di cui era socio e presidente. «In questo momento non parliamo di salvataggio di Carige, confidiamo che la logica di mercato e che gli azionisti possano ricapitalizzare» afferma a «Porta a Porta» Conte. «Lo Stato ha offerto una garanzia per nuovi bond perché si è creato uno stallo, per traghettare questo momento. È un salvagente temporaneamente offerto ma confidiamo che la Carige possa attraversare questo momento». «Se questo non arriverà - aggiunge - non intendiamo usare soldi dello Stato».

A scatenarsi è soprattutto il Pd, seguito dalle opposizioni, che rinfaccia al governo di aver utilizzato lo «scudo» di 20 miliardi messo a punto dal governo Gentiloni nel 2016. Ma i malumori serpeggiano anche tra i 5 Stelle dove Gianluigi Paragone non esita a definirsi «incazzato» e parla di rischio «autogol». «Sono bastati dieci minuti di una riunione notturna del Consiglio dei Ministri per smentire cinque anni di insulti e menzogne contro di noi. Matteo Salvini e Luigi Di Maio devono solo vergognarsi», apre il fuoco l'ex premier Matteo Renzi. «Di Maio e Salvini dovrebbero

riconoscere che hanno fatto la stessa cosa che abbiamo fatto noi», incalza Maria Elena Boschi.

«Mentre Renzi e Boschi i risparmiatori li hanno ignorati e dimenticati, noi siamo intervenuti subito a loro difesa senza fare favori alle banche, agli stranieri o agli amici degli amici» la replica di Salvini. «Quante balle dei giornali, di Renzi e della Boschi sulle banche!», s'indigna Di Maio, che esclude un bis delle venete (svendute «a due euro») e di Etruria («perché salviamo tutti gli obbligazionisti e correntisti»). Se lo Stato dovesse ricapitalizzare, Carige verrà «nazionalizzata», dice. Replicando quanto fatto dal Pd con Mps, di cui il Tesoro ha rilevato per 5,4 miliardi il 68%, quota valutata oggi dalla Borsa 4,2 miliardi in meno.

In questo clima incandescente, i commissari lavorano ventre a terra per trovare un partner per Carige. Per riuscirci dovranno cedere una parte consistente dei suoi 2,8 miliardi di crediti deteriorati, aprendo una due diligence a cui «saranno invitati» i principali gestori di npl. Ci sarà certamente la Sga, la controllata del Mef che potrebbe offrire a Carige condizioni migliori di quelle disponibili sul mercato. Mentre domani si riunirà il Fondo interbancario per esaminare la richiesta di Carige di ridurre l'insostenibile tasso del 16% che la banca deve pagare sui bond da 320 milioni sottoscritto dal Fidt. Intanto la Commissione Ue «è in contatto con le autorità italiane, pronta a discutere con loro della disponibilità di strumenti» di salvataggio «sempre nel quadro degli strumenti europei». Carige chiederà subito la garanzia statale sui bond mentre considera un'ipotesi «residuale» l'ingresso dello Stato.

I sindacati, che hanno incontrato i commissari, giudicano «positivo» l'intervento del governo. Serve a tranquillizzare i mercati, ha spiegato Lando Sileoni della Fabi.

